

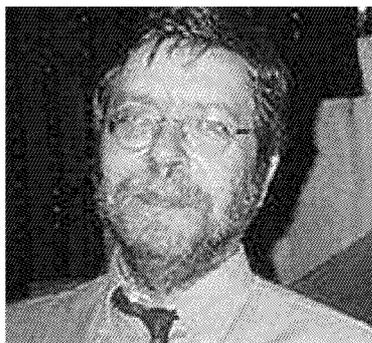
CELLULE MESENCHIMALI GRANDI SPERANZE, EFFICACIA ACCERTATA SOLO NEI TESSUTI DI SOSTEGNO

«Le staminali non sono la panacea di tutti i mali»

LE CELLULE mesenchimali al centro del dibattito sollevato dalla vicenda Stamina continuano da anni ad alimentare speranze, tanto da conquistare la fama di una panacea, ma non esistono purtroppo dati scientifici a garanzia assoluta della loro efficacia. Sono queste le cellule progenitrici dei diversi tessuti che compongono lo scheletro, dalle ossa alla cartilagine, al tessuto adiposo. Si trovano nel midollo osseo e da qui possono essere ottenute. Sono diventate famose una decina di anni fa: «La letteratura scientifica comprendeva decine di articoli secondo i quali queste cellule erano in grado di rigenerare il cuore colpito dall'infarto o il cervello colpito dall'ictus, ma senza dati attendibili — afferma Paolo Bianco, docente di anatomia patologica all'Università di Roma La Sapienza, ospite della conferenza Telethon che si è svolta a Riva del Garda (Trento) — continua tuttavia a proliferare una sterminata, confusa e inattendibile letteratura scientifica secondo la quale queste cellule sono in grado di riparare

qualsiasi altro tessuto, dal cuore al cervello». All'assenza dei dati sulla capacità di queste cellule di rigenerare questi tessuti la stessa letteratura risponde indicando altre note proprietà delle staminali mesenchimali, come quelle anti-infiammatorie e immunomodulanti. «Ma nessuna di queste — ha rilevato Bianco — riguarda la funzione propria delle mesenchimali, che è appunto quella di rigenerare i tessuti scheletrici, o delle staminali in generale».

EPPURE LE CELLULE mesenchimali vengono tuttora utilizzate e infuse per endovena «nonostante scompaiano dall'organismo nel giro poche ore». Si utilizzano per le malattie più diverse, dall'infarto all'ictus, fino all'autismo. Continuano a essere prodotte e brevettate in tutto il mondo ed «esiste un evidente interesse commerciale nel dare l'idea che queste cellule siano utili per qualunque malattia invece che per quelle che davvero possono giovarsene, come le malattie dello scheletro».



“ PAOLO
BIANCO

L'opinione secondo cui queste cellule sarebbero in grado di riparare qualsiasi altro tessuto non è suffragata dai fatti

